

Zapatero fa il moderato in vista del voto del 9 marzo

Il premier socialista ha un vantaggio di 3 o 4 punti sulla destra ma stavolta sceglie di non preoccupare l'elettorato centrista

di Franco Mimmi / Madrid

SI CHIUDE LA LEGISLATURA spagnola e Zapatero, invidia dei popoli di sinistra europei, si avvia alle elezioni legislative del 9 marzo con un decente vantaggio nei sondaggi (un minimo di tre o quattro punti sul Partido popular) ma non senza preoccupazio-

ni. Il suo primo mandato si può certamente considerare positivo, ma non sono mancati i tentennamenti e anche gli errori, e non può essere sottovalutato il campanello d'allarme delle elezioni amministrative del maggio scorso, dove, nel computo totale, il Pp ottenne qualche voto in più del Psoc e soprattutto dilagò nella Regione e nel Comune di Madrid. Per questo motivo gli strateghi socialisti stanno disegnando una campagna improntata alla moderazione, che ispiri tranquillità e che attragga il voto moderato, quello degli elettori qualificati «senza ideologia», riserva nella quale il Pp gode di un vantaggio di cinque punti.

È stato presso quegli elettori che il Pp, grazie a una propaganda che presentava Zapatero come «un radicale di sinistra» (per vedere Zapatero sotto quella luce bisogna essere almeno un radicale dell'estrema destra), ha ottenuto il relativo successo delle amministrative, e il Psoc non è disposto a lasciar libero il pascolo. Lo ha già dimostrato con vari annunci. In economia, per esempio, con la conferma di un ortodosso come Pedro Solbes come vicepresidente economico, e con la promessa di eliminare l'imposta sul patrimonio. E nella lotta ai terroristi baschi: qui il tentativo di negoziato con l'Eta scatenò una fruttuosa campagna del Pp, ma ora il governo, convinto dell'impossibilità di dialogare con una banda di assas-

sini, ha ripreso la via della fermezza totale, e ciò non mancherà di produrre un risultato elettorale. I grandi problemi di Zapatero sono altrove: una parte della sinistra non a torto scontenta, il che potrebbe generare astensione e addirittura voti contrari; e qualche carenza nella formazione del governo. Sono tre, invece, i fattori a suo vantaggio: le misure sociali adottate in questi quattro anni, il buon andamento dell'economia, e soprattutto la condotta del Partido popular, che dimostra ogni giorno di agire solo in base a interessi partitici del tutto dimentico di quelli del paese.

La scontentezza della sinistra non è, come si diceva, infondata.



Il premier spagnolo Zapatero

Non si sa, per esempio, dove un grande giornale italiano abbia pescato la notizia che Zapatero ha eliminato i privilegi fiscali della Chiesa, ha tolto i sussidi pubblici alle scuole private religiose e si appresta a rimettere in discussione il Concordato. Nulla di tutto ciò: i privilegi fiscali sono stati contestati dalla Commissione europea e non dal governo spagnolo; i sussidi alle scuole religiose non sono stati toccati, e nessuno pensa a ridiscutere il Concordato. Di fatto, in questa legislatura i fondi pubblici destinati alla Chiesa sono aumentati, e dal programma elettorale è scomparso qualsiasi accenno a un ampliamento della legge sull'aborto e a una legge sull'eutanasia. Non c'è da meravigliarsi che un simile atteggiamento, di fronte a una Chiesa belligerante che ne fa di tutti i colori, disturbi l'elettorato laico.

Molto scontenti - e non sono certo da sottovalutare - anche gli internauti, perché il governo, sotto pressione della Società degli autori, ha esteso il canone che già colpiva i Cd e i Dvd a tutti i supporti

digitali: riproduttori di Mp3, chip di memoria e anche telefoni mobili. In internet si è scatenata la protesta, con la formazione della piattaforma «Tutti contro il canone» e la raccolta di centinaia di migliaia di firme (ovviamente il Pp si è lanciato nella mischia, assicurando che, in caso di vittoria, eliminerà il canone). È vero però che migliaia di artisti hanno sottoscritto un manifesto che appoggia il Congresso per il suo «fermo impegno con la cultura e i diritti d'autore».

Quanto alla squadra di governo, dando per scontato che i punti di forza sono i due vicepresidenti, María Teresa Fernández de la Vega e Solbes, è evidente che non mancano i punti deboli: per esempio il ministro per le infrastrutture e i servizi, Magdalena Álvarez, che si è pure presa una reprimenda in Senato per il caos ferroviario in Catalogna. O l'incoloro ministro degli Esteri Miguel Angel Moratinos. E non va dimenticata la brutta abitudine di collocare degli esponenti del partito, solo perché tali, in posti

Alcune sue mosse hanno deluso le aspettative del popolo di sinistra che potrebbe decidere di astenersi

governativi ai quali risultano inadeguati (come Trinidad Jimenez, che dopo aver fallito appuntamenti elettorali fondamentali a Madrid è stata promossa alla segreteria di Stato per l'Iberamerica). Ma gioca a favore di Zapatero la sensazione diffusa che in ogni caso sia il Psoc il partito meglio attrezzato per pilotare il Paese, come dimostrano le misure sociali adottate in questi anni (la difesa dell'insegnamento laico, il matrimonio omosessuale, un controllo non becero dell'immigrazione, il sostegno ai disabili, l'appoggio economico alla procreazio-



La tigre Tatiana nello zoo di San Francisco, in una immagine di archivio. Foto di Ben Margo/Agf

Usa, in fuga dallo zoo tigre uccide un uomo

SAN FRANCISCO Una tigre siberiana è fuggita dalla gabbia dello zoo di San Francisco uccidendo un uomo e ferendo gravemente altre due persone. La vittima aveva 23 anni. Non è ancora chiaro come la tigre sia riuscita a scappare ma secondo le prime ipotesi sarebbe riuscita a saltare l'inferriata e il fossato che racchiudono il recinto. Secondo Robert Jankins, direttore dello zoo, la tigre appena uscita dal recinto ha immediatamente assalito il

giovane che si trovava davanti all'inferriata e lo ha ucciso sul colpo.

Successivamente la tigre ha raggiunto un caffè a 300 metri di distanza, dove ha attaccato altre due persone ferendole gravemente. Mentre stava per sbranare una sono intervenuti i poliziotti, che hanno sparato e ucciso la fiera.

I due feriti sono in gravi condizioni ma stabili, ha detto un portavoce del san Francisco Gene-

ral Hospital. Entrambi hanno tagli e lacerazioni in tutto il corpo, secondo la radio locale Kcbs. Lo zoo - un parco di 40 ettari - è stato evacuato subito dopo l'attacco, ma al momento era poco affollato a causa della festività natalizia e perché ormai era ora di chiusura.

Il 22 dicembre dell'anno scorso la tigre, chiamata Tatiana aveva assalito un dipendente dello zoo che le stava dando da mangiare, strappandogli un lembo di carne dal braccio davanti ai visitatori inorriditi. Il reparto dove si alimentavano in pubblico le tigri era stato immediatamente chiuso e ha riaperto lo scorso settembre dopo una ristrutturazione costata 250.000 dollari per aumentare le misure di sicurezza.

Contatti con i talebani, espulsi diplomatici

Karzai mette alla porta due funzionari Onu e Ue. Le Nazioni Unite: «È un malinteso»

/ Kabul

CONTATTI PERICOLOSI

Un britannico in forza all'Onu e un irlandese che lavora per l'Unione Europea sono stati espulsi dall'Afghanistan: hanno preso contatti con i ribelli e in questo modo «hanno danneggiato la sicurezza nazionale». Il governo Karzai al potere a Kabul non ha gradito l'intraprendenza del britannico Mervyn Patterson e dell'irlandese Michael Semple, che, secondo l'accusa, si sono incontrati con esponenti della guerriglia nella provincia di Helmand, dopo la recente riconquista della città di Musa Qala da parte delle truppe Nato. Ma a Londra il governo capeggiato dal laburista Gordon Brown è portato a credere che in Afghanistan una pace solida e duratura sarà possibile soltanto se si convincerà una parte consistente degli insorti (quelli meno fondamentalisti) a deporre le armi e a partecipare ad un processo politico di riconciliazione nazionale.

Secondo informazioni pubblicate ieri dal quotidiano Daily Telegraph agenti del servizio segreto britannico M6 si sarebbero incontrati a più riprese e nel massimo riserbo con alcuni capi della galassia talebana. Durante la scorsa estate ci sarebbe stata almeno una mezza dozzina di contatti in varie località nordorientali della provincia di Helmand. Una circostanza che se confermata potrebbe mettere in imbarazzo Gordon Brown, i tory si preparano a dare battaglia. Il primo ministro britannico non ha mai detto a chiare lettere (pur avendolo fatto capire) che vuole l'apertura del dialogo con la parte più moderata dei guerriglieri afgani. Ma la sua cautela e ambiguità su questo punto sarebbero dettate soprattutto dalla

preoccupazione di non entrare in contrasto con gli americani, ferocemente contrari all'idea di negoziati con gente che ha protetto a lungo il capo di Al Qaeda, Osama bin Laden, e ha approvato incondizionatamente gli attentati dell'11 settembre.

Non è chiaro se i due importanti diplomatici colpiti dall'ordine di espulsione (in particolare il britannico) rientrano in qualche modo nelle prove di dialogo varate nel massimo segreto dall'M6, ma di sicuro sono andati nella stessa direzione. Onu e Unione Europea si sono attivati per risolvere il «malinteso» ed evitare l'espulsione di Patterson e Semple. «Non vediamo le ragioni di una decisione simile, ma rispettiamo la sovranità del governo dell'Afghanistan e abbiamo ogni intenzione di atternerci a questa decisione» com-

menta Aleem Siddique, portavoce della missione Onu. «Speriamo d'altronde che possano tornare quanto prima».

Il presidente Hamid Karzai sembra deciso a lanciare un messaggio forte sul fatto che non vuole essere scavalcato da manovre occidentali di pace e intende conservare l'iniziativa sulla eventuale cooptazione dei talebani nel processo di riconciliazione nazionale. I due diplomatici espulsi sono dei veterani in Afghanistan: ci vivono da molti anni, ne conoscono usi e costumi, parlano le lingue locali e si sono messi in rotta di collisione con il governo di Kabul andando in missione a Musa Qala da dove, a inizio dicembre, le forze occidentali sono riuscite a scacciare i talebani. Proprio in quella zona avrebbero avuto i controversi contatti con gli insorti, a quanto sembra con il tacito consenso del ministero dell'Interno afgano ma all'insaputa di Karzai.

«Pensiamo si tratti di un malinteso fra noi e il governo afgano» ha detto il portavoce Onu, respingendo l'accusa di contatti con gli insorti. «Non parliamo con i talebani. Questo è quanto».

Avrebbero incontrato leader talebani nell'Helmand
Kabul: «Minacciata la sicurezza nazionale»

Trattative in corso per appianare l'incidente
L'Onu: «Non parliamo con i ribelli»

COSTRUZIONI GENERALI DE BIASI srl

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 11/2001

Publicazione ai sensi del RD 1775/1933

La presente pubblicazione occorre ai sensi e per gli effetti degli articoli 5 e 8 del DPR n. 21 del 12 aprile 1996, e dell'art.10 della L.R. n.11 del 12/04/2001 ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale. La presente pubblicazione inoltre viene effettuata anche ai sensi del R.D. 1775/1933.

La società COSTRUZIONI GENERALI DE BIASI srl, con sede in Laterza (TA) contrada Cacapentima, titolare di una iniziativa eolica nel Comune di Laterza (TA) rende noto che in data 30 Novembre 2006, presso l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia ha depositato il progetto definitivo di un impianto di produzione di Energia Eolica ed il relativo Studio di Impatto Ambientale, e successivamente, ai sensi della L.R. 11/2001, tale progetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Castellana Grotte per giorni 30.

Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto in provincia di Taranto nel territorio del Comune di Castellana Grotte in località Masseria Tria, Masseria Gravina e San Domenico, con installazione di 18 generatori eolici da 2,3-3,0 MW per la produzione di energia «verde». Con STMG TE/P2007000071 del 09.01.2007 Terna SpA ha reso alla società Costruzioni Generali De Biasi la soluzione di connessione che prevede il collegamento in entra-esce sulla linea 380 kV «Matera-Taranto» nel Comune di Castellana Grotte (TA). Per gli effetti della STMG il progetto è stato aggiornato in modalità revisione per il posizionamento definitivo delle infrastrutture elettriche tutte, degli impianti di Rete e di Utenza. Gli elaborati di aggiornamento progettuale, in uno all'intero incartamento progettuale, sono stati depositati presso l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, alla Provincia di Taranto, al Comune di Laterza ed al Comune di Castellana Grotte.

Con prot. TE/P2007006830 del 29.05.2007 Terna SpA ha prestato il proprio consenso agli impegni di progettazione degli impianti di Rete e degli impianti di Utenza assunti da altro operatore «Società Green Engineering & Consulting Srl» nel posizionamento definitivo reso da Costruzioni Generali De Biasi nella stesura progettuale di aggiornamento depositata il 28 febbraio 2007. Per tutto quanto sopra la Società Costruzioni Generali De Biasi rende noto che presso l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, la Provincia di Taranto ed il Comune di Castellana Grotte risultano quindi depositati gli incartamenti progettuali relativi al progetto di un campo eolico di complessivi 18 aerogeneratori compiutamente aggiornati con il posizionamento definitivo degli impianti di Rete e di Utenza. La configurazione dell'iniziativa per la costruzione di una centrale per la produzione di energia elettrica alimentata da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di Laterza, in località Masseria Tria, Masseria Gravina e San Domenico, prevede quindi la installazione di complessivi 18 aerogeneratori collegati in MT 20 kV, con cavidotti interrati - 1,20/1,50 m., ad una unica stazione di elevazione AT/MT al 20/150 kV in Castellana Grotte, situata tra la masseria Corpa e la masseria Curvata, che si collegherà agli adiacenti impianti di Rete previsti in una stazione di elevazione AT/AAT 150/380 kV e nei raccordi di connessione in entra-esce sulla linea 380 kV «Matera-Taranto». Inoltre gli elaborati tutti di cui sopra ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003 risultano depositati presso l'Assessorato allo Sviluppo Economico, Settore Industria ed Energia.

Chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni all'Autorità tendenti a fornire elementi conoscitivi e valutativi sui possibili effetti dell'intervento nel termine trenta giorni dalla data di pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 11/2001.

Inoltre chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni all'Autorità tendenti a fornire elementi conoscitivi e valutativi sui possibili effetti dell'intervento nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 112 del R.D. 1775/1933.

La presente pubblicazione viene fatta anche su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio.